

Appello della Scuola svizzera di salute pubblica: Vaccinatevi!

Ad inizio settembre 2021, più di otto mesi dopo l'autorizzazione dei vaccini contro il COVID-19, il 57,6% della popolazione svizzera ha ricevuto almeno una dose di vaccino e poco più della metà della popolazione è completamente vaccinata. In termini di copertura vaccinale la Svizzera si trova in fondo alla classifica dell'Europa occidentale, molto indietro rispetto a Portogallo (84%), Spagna (78%), Francia (72%), Italia (71%) e Germania (65%). È davanti solo alla Bulgaria (33%) e alla Romania (27%).

Con una copertura vaccinale insufficiente, la Svizzera si trova in una situazione assai vulnerabile all'inizio dell'anno scolastico 2021. Il ritorno dalle vacanze, la ripresa delle interazioni sociali nelle aziende, nelle scuole e nelle università e l'aumento dell'uso dei trasporti pubblici possono favorire notevolmente la diffusione del coronavirus, come è stato osservato nello stesso periodo dell'anno scorso, e ancora di più alla luce della variante Delta, che ora è diventata predominante nel paese.

Nel frattempo disponiamo di vaccini efficaci e sicuri. Sono stati somministrati più di cinque miliardi di volte, un risultato unico nella storia dell'umanità, e tutti i riflettori sono puntati su questi vaccini, che sono decisamente ben tollerati. Gli ultimi dati israeliani confermano l'efficacia molto alta dei vaccini a RNA messaggero anche contro la variante Delta in particolar modo in riferimento al rischio di complicazioni che portano all'ospedalizzazione (cifre di efficacia del vaccino dell'85% nelle persone sopra i 50 anni e del 92% nelle persone sotto i 50 anni).

I vaccini non garantiscono l'assenza totale di trasmissione del coronavirus. Le epidemie sono ripartite in Israele e nel Regno Unito nonostante una copertura vaccinale più alta che in Svizzera, ma i vaccini riducono notevolmente il rischio di trasmissione e le complicazioni del COVID-19, che possono essere estremamente serie. Ci sono ancora persone che dopo una dolorosa degenza in ospedale si trovano confrontate con i postumi del long-covid solo perché non sono state vaccinate. Dobbiamo vaccinarci per ridurre questo rischio.

Paesi quali gli Stati Uniti, la Russia e alcune regioni ultra-periferiche dell'Europa quali i territori francesi d'oltremare, che come la Svizzera evidenziano una copertura vaccinale insufficiente, hanno vissuto quest'estate epidemie devastanti, con gli ospedali sovraffollati, numerosi morti e la vita sociale ed economica paralizzata. Preserviamo la nostra salute, il nostro stile di vita in Svizzera, il nostro sistema sanitario che garantisce l'accesso alle cure per tutti. Proteggiamo anche l'economia del nostro paese, la continuità dell'educazione nelle nostre scuole e università. Proteggiamo il nostro futuro.

Vacciniamoci, vaccinatevi!

Se avete domande sulla vaccinazione o non siete sicuri di come farvi vaccinare, l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) e la Commissione federale per le vaccinazioni (CFI) sono disponibili per aiutarvi. Si prega di seguire [questo link](#). Lì troverete anche l'inoltro alle autorità cantonali competenti.

Contatto

Antoine Flahault, Vice-direttore SSPH+, antoine.flahault@unige.ch

A proposito di SSPH+

La Swiss School of Public Health (SSPH+) è una Fondazione di pubblica utilità comprendente 12 università e scuole universitarie, che riunisce in un'unica facoltà interuniversitaria ricercatrici e ricercatori provenienti da tutta la Svizzera. Le competenze accademiche e professionali della facoltà SSPH+ riflettono l'ambito scientifico e quello professionale della salute pubblica, che abbraccia un ampio spettro di discipline distribuite tra le diverse università, dipartimenti e istituti.

Per domande sulla SSPH+: Nino Künzli, direttore SSPH+, nkuenzli@ssphplus.ch, www.ssphplus.ch